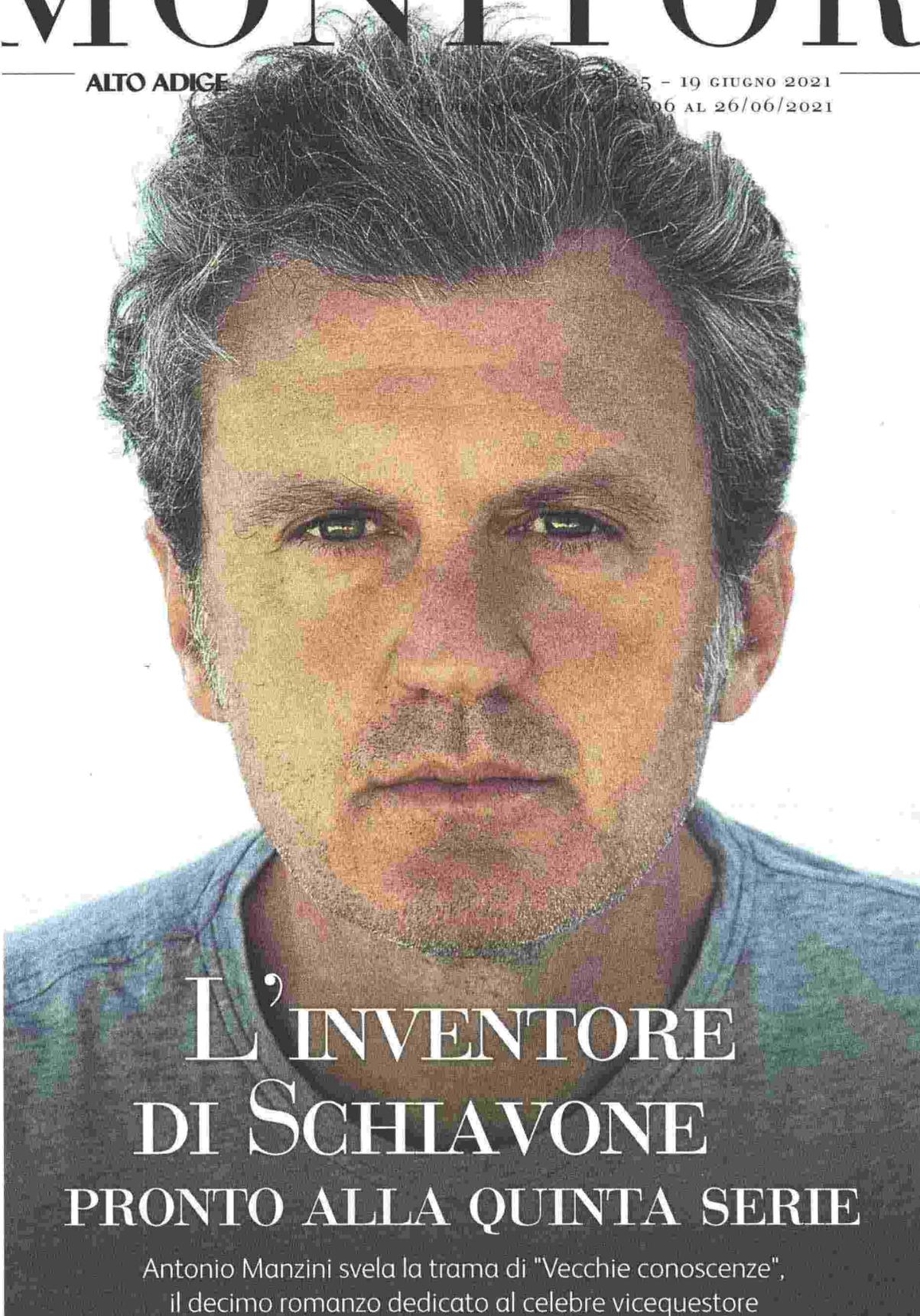


MONITOR

ALTO ADIGE

19 GIUGNO 2021

06 AL 26/06/2021

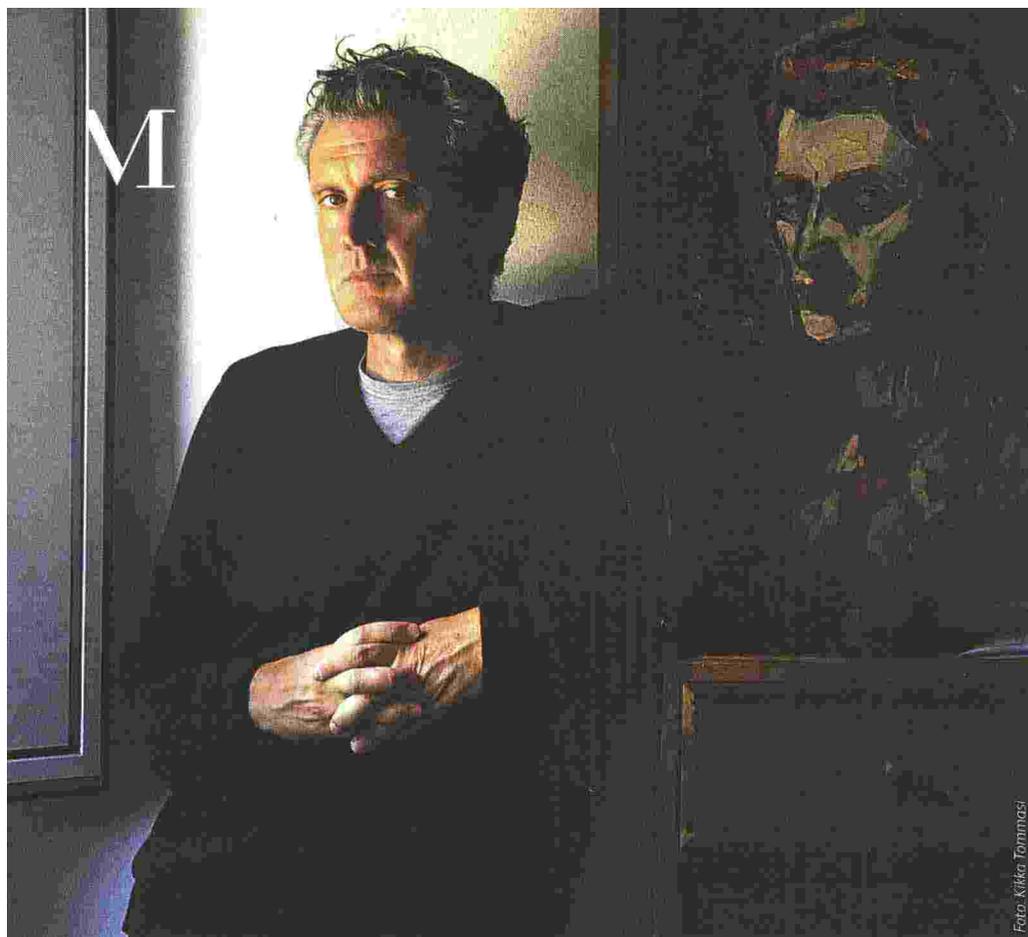


L'INVENTORE DI SCHIAVONE PRONTO ALLA QUINTA SERIE

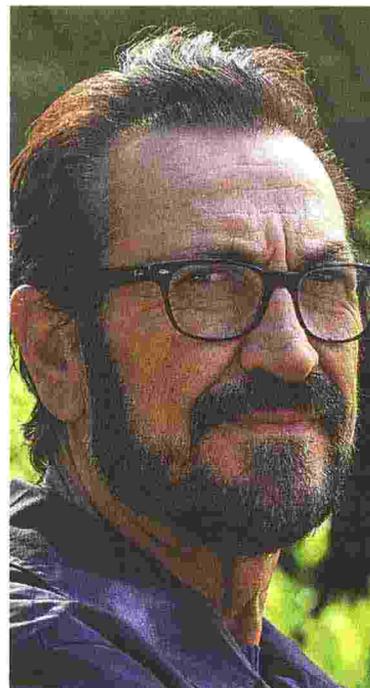
Antonio Manzini svela la trama di "Vecchie conoscenze",
il decimo romanzo dedicato al celebre vicequestore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157



Televisione



SCHIAVONE TORNA E AFFRONTA IL PASSATO

Antonio Manzini svela la trama di "Vecchie conoscenze", il decimo romanzo dedicato al celebre vicequestore, appena arrivato nelle librerie

Indaga nel mondo dell'arte, è alle prese con un vecchio caso su un treno Freccia Rossa e mette un punto alla vicenda sospesa con Enzo Baiocchi, il cattivone, che da tempo non si sa che fine abbia fatto. Rocco Schiavone, il vicequestore fuori dagli schemi creato da Antonio Manzini, è tornato ed è sempre più depresso e provato. Nel decimo romanzo "Vecchie conoscenze" (Sellerio), appena arrivato in libreria, Manzini chiude tutta una serie di problematiche che si trascinano da troppo tempo tra cui il sospeso

mostruoso con un cadavere che non si trova più e il tradimento di una poliziotta.

Ritroveremo Rocco alle prese con l'eliminazione delle ombre del passato anche nella quinta stagione dell'amatissima serie di Rai2 con Marco Giallini, che svela segreti e scioglie nodi ormai venuti al pettine come nel libro. Torna anche l'amico d'infanzia Sebastiano, che tiene due segreti che vengono svelati. Primo ciak della serie in quattro puntate basata sul libro (3 puntate) e su un vecchio racconto dovrebbe essere "il pros-

simo febbraio. Si gira per almeno 4 mesi, con montaggio a giugno per andare in onda nell'autunno 2022. Il cast rimane lo stesso" annuncia lo scrittore romano.

La pandemia resta fuori e non entrerà mai nella storia. "Per fortuna siamo indietro, nel 2014, ma quando arriverà il 2019 Rocco dormirà per due anni. Farà un incidente e andrà in coma. Quando si sveglierà gli diranno 'sai che c'è stata una pandemia?'. 'Sti cazzi' risponderà lui. Non è interessante la pandemia" dice con la sua grande ironia Manzini che per

4 MONITOR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

primo non vuole ricordare i giorni del Covid 19.

"So che ci sono dei colleghi che stanno affrontando il dramma nei romanzi, bel coraggio! Non lo farei mai come non ho mai affrontato il problema di Totti che ha lasciato il calcio. Sono cose di cui non si parla. Sono lutti che uno tiene dentro di sé, nel dolore del suo nido" sottolinea lo scrittore che non ha avuto un attimo di esitazione nel scegliere Giallini quando era alla ricerca dell'interprete della fiction. "Lo abbiamo scelto tutti insieme, abbiamo pensato immediatamente 'è lui Rocco Schiavone' ed ha accettato subito, molto contento. Giallini si identifica pericolosamente con Rocco. È generoso, ci ha messo l'anima. I dialoghi di Schiavone con la moglie morta non devono essere stati bei momenti per lui. È dovuto andare a riscavare cose orrende della sua esistenza, lui la moglie la ha persa davvero e pensa sempre a lei, così mi ha detto. Il problema di questi personaggi è che possono bollare un attore. Sai quante generazioni Gino Cervi lo hanno visto solo come Maigret ed era un attore della madonna. Però Giallini era già conosciuto per altre cose, non gli ha fatto troppo male, basta non si metta il loden sul film e va tranquillo" racconta.

Ma duemila sigarette, loden e Clarke ai piedi non mancheranno anche nella quinta stagione. "Questa volta sarà più complicato. Dovremmo azzardare un'altra narrazione. Di solito in ogni puntata c'è un cadavere, qui dobbiamo parlare d'altro" dice.

La serie, prodotta da Cross Productions con Beta e Rai Fiction, si apre con il fatto del treno e si chiude con il caso di Baiocchi. Le altre due puntate riguardano il mondo dell'arte". E qui si c'è il cadavere: quello di una storica dell'arte sulla settantina, specialista di Leonardo da Vinci, colpita con un oggetto pesante alla testa nella sua abitazione piena di libri preziosi.

Mauretta Capuano